

CARTE
GEOGRAFICHE
DI LOMBARDIA

fondata sulle nuove osservazioni geodetiche e finita di stampare nel 1812. Per pubblicare tale opera fu appositamente creata a Napoli l'“Officina topografica”, che in seguito mutò il nome in “Reale Ufficio Topografico”, da considerarsi il primo nucleo dell'attuale Istituto Geografico Militare.

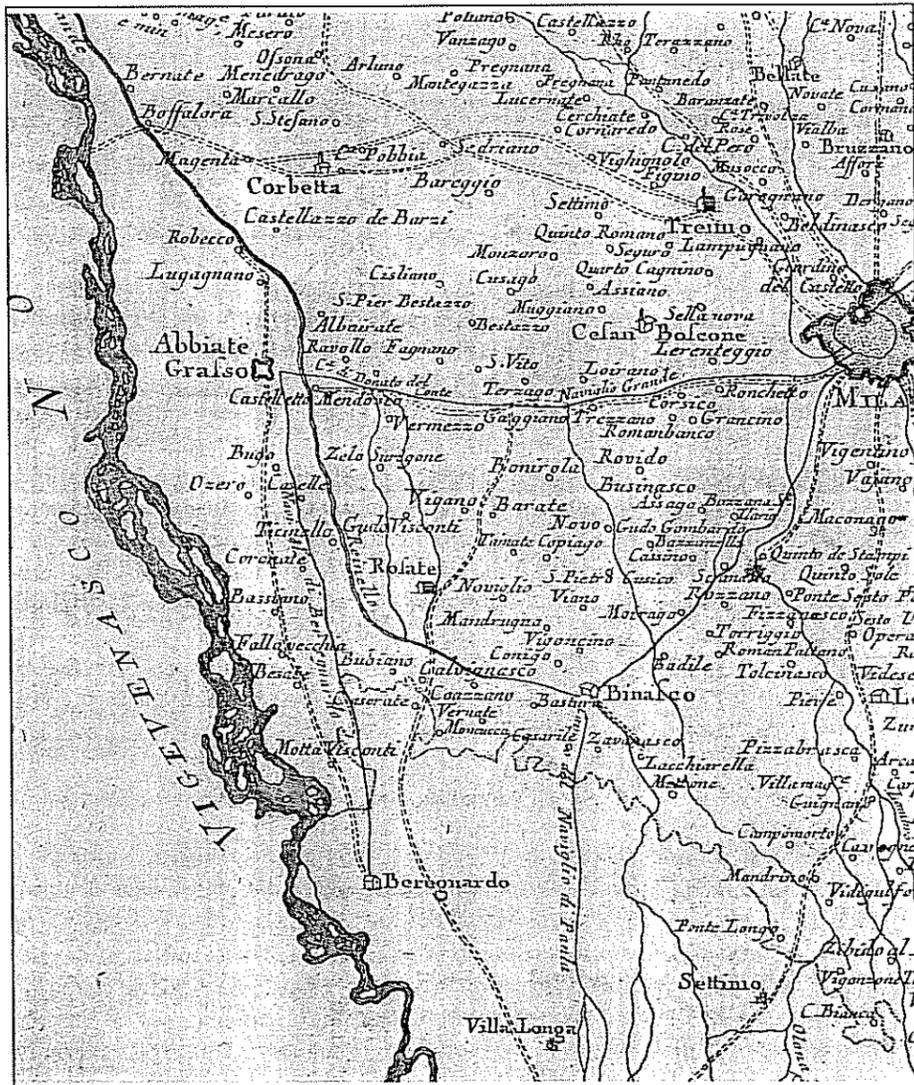
A partire dalla seconda metà del Settecento il consolidamento dei maggiori stati europei impose un accentramento delle attività di rilevamento e di produzione cartografica, in funzione delle nuove esigenze di controllo fiscale ed amministrativo, o di pianificazione di particolari interventi sul territorio. Strettamente connesso allo sviluppo di una cartografia di stato è il pieno riconoscimento delle sue possibilità di impiego in campo strategico, che porterà nell'800 gli apparati militari ad assumere la produzione cartografica come una delle proprie attività prioritarie. I materiali derivati da questi rilievi confluirono poi nei cosiddetti “teatri” delle campagne belliche, redatti spesso con finalità prettamente celebrative.

Alla metà del Settecento assemblando le mappe catastali venne redatta la *Carta topografica dello Stato di Milano*, incisa nel 1777, a cui fecero seguito tra il 1788 ed il 1791 i rilievi degli astronomi di Brera, che diedero inizio alle vicende delle carte topografiche lombarde costruite per ordine del Governo

delle quali si tratterà più diffusamente in seguito.

L'atlante dello Zatta contiene una bella tavola incisa nel 1784 ed intitolata *Il Ducato proprio di Milano Di nuova Proiezione*, che riproduce fedelmente, pur riducendone la scala, la carta topografica secondo la misura censuaria del 1777, riportando la stessa viabilità ed eliminando i confini di pieve; nella cornice invece sono state aggiunte le graduazioni di longitudine e di latitudine assenti nella mappa originale. Il monaco olivetano Mauro Fornari pubblicò nel 1789, in seguito alla riorganizzazione del territorio fatta da Giuseppe II, sei mappe delle provincie lombarde di Cremona, Como, Varese, Milano, Pavia, Lodi e nel 1790 la *Carta compendiata dello Stato di Milano* secondo il compartimento della Lombardia austriaca del 1786. Il lavoro, inciso da Domenico Cagnoni, è basato sull'atlante topografico pubblicato dalla Giunta del Censimento, aggiornato appena in alcune parti per poter indicare i principali centri abitati posti oltre le linee di confine.

Alla fine del Settecento Giovanni Antonio Rizzi Zannoni dedicò la sua attenzione anche alla Lombardia, disegnando una pregevole carta: *Nuova Carta della Lombardia e delle sue regioni adiacenti formata d'ordine di S. M. Siciliana dal*



A destra, particolare della carta *Il Ducato proprio di Milano di Nuova Proiezione*, incisa nel 1784 e pubblicata da Antonio Zatta a Venezia.

Alla pagina a fianco, particolare della *Carta compendiata dello Stato di Milano* di Mauro Fornari, edita a Milano nel 1789.

